

Viaggio nel paese più disastrato dal terremoto di 5 anni fa

Sant'Angelo, ricostruire all'ombra della camorra

Ma c'è chi giura: «È tutto pulito»

Voci diverse in un'assemblea - Tante denunce sulla mano della criminalità ma le accuse più gravi si fanno nei corridoi - Dove crollò l'ospedale, e morirono a centinaia

Del nostro inviato

SANT'ANGELO — La campagna è bellissima se si sale lungo la statale Ofantina, fino a raggiungere Sella di Conza, per poi scendere a tuffo in Basilicata da Pesco Pagano. È come inseguire, cinque anni dopo, la lunga frattura sotterranea che provocò danni e distruzioni immani, cancellando interi paesi e massacrando migliaia di persone. Ricordate Calabritto, Lioni, Torella, Lombardi, Torsello, Laviano, Caltri e Teodora? Ieri, qui si è ricordato, piano, celebrato. Ci sono stati convegni, incontri di amministratori, lunghe processioni nei cimiteri con le donne vestite di nero. E si sono tenuti discorsi, commemorazioni, si è pregato e si sono inaugurati monumenti. Il rispetto per quei morti è sacrosanto e nessuno dimentica dalla Campania alla Basilicata. Chi ha visto le fosse comuni di quel giorno e chi ha perduto parenti, amici e casa, non può davvero dimenticare. Ma è daturato, proprio qui, da quel novembre 1980, la voglia di capire e di chiedere rispetto anche per i vivi, per chi è rimasto. Ecco: sono arrivato a S. Angelo dei Lombardi proprio per ascoltare e cercare di capire. Stmane, nella nuova sede dell'Inps, c'è un uomo che ha detto dalla Cisi campana sul seguente tema: «Contro la camorra per la ricostruzione e lo sviluppo». Ci sono Don Riboldi, il vescovo di Acerca, lo scomodo simbolo della chiesa che lotta contro la malavita organizzata, il compagno Lucio Fierro della federazione comunista di Avellino, il sindaco di Sant'Angelo dottore Repole, il presidente del consiglio regionale della Campania, il rappresentante del sindacato unitario di polizia (il Sulp) il presidente della Repubblica, un folto gruppo di preti e suore, un mare di ragazzi delle scuole medie e degli istituti professionali, il direttore di una fondazione cattolica che dirige una rivista di ricerca e sociologia che si chiama «Osservatorio sulla camorra». Si, proprio così, in una zona ad alto rischio sismico, il termine «osservatorio» viene utilizzato per indicare lo studio e la ricerca sulla criminalità. E dal rappresentante di questa pubblicazione, verranno fuori, in pubblico, nomi e nomi di malviventi, di aziende camorriste, di sperperi e ruberie. Il compagno che viene con me fino a Sant'Angelo mi dice, prima di entrare nella sala dell'incontro: «Bada, sarà un convegno che qualcuno da furbo, negli occhi e per far vedere che non si ha paura a parlare di queste cose. Il partito ha già fatto due convegni del genere. Ti segnalo, come molto importante, quello organizzato in seguito alle coraggiose inchieste del giornale locale di Lioni "Altre Idee". Ma vedi, il procuratore della Repubblica continua ad insistere che va tutto bene e che gli amministratori fanno e hanno fatto il loro dovere. Sai, è proprio chi gestisce il potere e manovra il sottogoverno che cerca di coprire i malaffari e sperperi, invitando alla limpidezza e alla trasparenza. Del resto — continua — vorrei ricordarti quella battuta che tutti attribuiscono a De Mita, quando alcuni sindaci dei preoccupati dal punto di vista elettorale, spiegarono che nelle zone terremotate, nei giorni della tragedia, i comunisti erano i più attivi e disinteressati e che la gente si rivolgeva a loro con grande fiducia. Il segretario aveva risposto: "Lasciate pure che il Pci gestisca il momento delle coperte e dei soccorsi. Noi gestiremo quello della ricostruzione e dei miliardi".

con tutti gli ammalati dentro. Sotto le macerie di alcuni circoli giovanili, nel centro del paese, rimasero uccisi decine di ragazzi. Ed è proprio tra loro che si ebbe il maggior numero di vittime. Anche a Sant'Angelo si vedono, in alto prefabbricati. Non sono tanti il paese appare come un cantiere in notevole attività. Si è ricostruito: non ci sono dubbi. Il sindaco Repole (capelli biondi, aria professionale, ma decisa) lo dice con orgoglio, al convegno. Parla e lancia frecce: «a sinistra? L'indagine a non alimentare la cultura del sospetto». Poi aggiunge che il palazzo del comune è aperto a tutti per verificare. Ma lo studioso della camorra che dirige l'osservatorio, è preciso e documentato. Legge una circolare del prefetto di Napoli di qualche anno fa, nella quale si parlava di comuni che dovevano essere, nell'amministrare i miliardi del terremoto, «case di vetro». Il professore spiega invece, carte alla mano, che nelle maggior parte dei comuni ancora oggi è impossibile ogni controllo e che si pagano fatture e contratti di miliardi, in gran segreto. Documenti, «giustificativi» —



Il paese più disastrato dal terremoto di 5 anni fa

Vademecum per i sindaci: come gestire l'emergenza

Del nostro corrispondente

AVELLINO — Come si può fronteggiare un'emergenza improvvisa e organizzare i primi soccorsi? Come ci si può difendere da un'alluvione, un terremoto, un incendio o da una delle tante calamità naturali che fanno dell'Italia uno dei paesi più esposti a pericoli di questo tipo? E quali misure d'emergenza sono applicabili in circostanze simili? Di piccole guide di protezione civile, veri e propri «manuali di sopravvivenza», ne circolano molte in Italia, continuamente aggiornate dopo ogni nuova catastrofe. Ce lo insegnano le esperienze dei Friuli, dell'Irpinia, di Pozzuoli, dell'Abruzzo. Ma come può e deve intervenire, in caso di calamità, una amministrazione pubblica o un ente locale? Oggi c'è una valida guida al riguardo, un vademecum, presentato ieri a Sant'Angelo dei Lombardi dal Movimento federativo democratico, alla presenza di dirigenti nazionali della protezione civile e del segretario nazionale del Msd Francesco Caroleo. Il vademecum, nato anche dalle esperienze del terremoto di cinque anni fa in Irpinia, è stato scritto da tecnici del ministero della Protezione civile e da operatori del Msd su incarico della commissione nazionale della protezione civile, per colmare lacune antiche e individuare, ha detto Caroleo, lo specifico contributo che esso può rappresentare per i sindaci di tutte le città italiane soggette a rischio sismico, industriale e idrogeologico. All'incontro di Sant'Angelo hanno partecipato numerosi sindaci dell'Irpinia, dell'Alto Sele e della Basilicata. Il sindaco di Sant'Angelo, Lucio Fierro, ha detto che il vademecum, nella sua qualità di organo locale di protezione civile.

tervento e mobilitare i mezzi e il personale disponibili. Si passa poi, se la situazione è particolarmente grave, allo sgombero e all'evacuazione della popolazione, al prelievo e alla distribuzione di generi di prima necessità, all'attivazione dei servizi sanitari, al controllo del traffico e all'organizzazione delle prime forme di soccorso. Tutto questo, e altro, viene illustrato nel vademecum per la gestione delle emergenze, presentato ieri a Sant'Angelo dei Lombardi dal Movimento federativo democratico, alla presenza di dirigenti nazionali della protezione civile e del segretario nazionale del Msd Francesco Caroleo. Il vademecum, nato anche dalle esperienze del terremoto di cinque anni fa in Irpinia, è stato scritto da tecnici del ministero della Protezione civile e da operatori del Msd su incarico della commissione nazionale della protezione civile, per colmare lacune antiche e individuare, ha detto Caroleo, lo specifico contributo che esso può rappresentare per i sindaci di tutte le città italiane soggette a rischio sismico, industriale e idrogeologico. All'incontro di Sant'Angelo hanno partecipato numerosi sindaci dell'Irpinia, dell'Alto Sele e della Basilicata. Il sindaco di Sant'Angelo, Lucio Fierro, ha detto che il vademecum, nella sua qualità di organo locale di protezione civile.

Paolo Speranza

vegno, si discute e ci si accalora. Uno ricorda, dati alla mano, che nel 1980, negli ultimi cinque anni, sono stati aperti decine di nuovi sportelli bancari anche di grandi istituti di credito del nord. Niente di irregolare, naturalmente. Ma significativo lo è. Sono arrivati, in massa, anche grandi finanziarie che concedono fidi e prestiti di ogni genere e tipo e che corteggiano in tutti i modi i terremotati. «Gli, ad Avellino la gente dei prefabbricati dice che piove dentro», spiega un signore distinto. «Lo hanno raccontato i comunisti in consiglio comunale», conclude. Si dimentica di dire che il consiglio comunale era riunito, proprio per motivi di emergenza, in una scuola della città. In sala, intanto, il rappresentante dell'Osservatorio sulla camorra rincara la dose e fa nomi e cognomi. Ricorda come migliaia di tonnellate di cemento siano state acquistate da un'azienda di proprietà di un notaio camorrista. «Quello che è più grave», aggiunge — è che alcuni di questi individui sono riusciti a farsi eleggere direttamente a cariche pubbliche. Si è vista — continua

l'oratore — anche l'assenza rarissima di molti loschi personaggi che ora manovrano vaste aree di burocrazia clientelare. Altri, sempre in sala, raccontano a bassa voce cose gravissime che forse sarebbe meglio denunciare in pubblico. Il governo, come si sa, ha investito centinaia di miliardi per favorire lo sviluppo industriale delle zone terremotate del sud. Ebbene, ci sono aziende «decotte» al nord e con gli operai a cassa integrazione, che sono riuscite a rastrellare ingenti finanziamenti qui in Campania per impiantare industrie che, reggeranno appena un anno o due. C'è stato — racconta ancora — un signore che è riuscito ad ottenere molti miliardi per impiantare una industria di barche a vela... In mezzo ai monti dell'Irpinia. Altri casi e altre notizie? Eccoli. È uscita la legge per aiutare le cooperative? Ebbene, sono state costituite almeno duecento strane cooperative nelle quali i soci sarebbero sempre gli stessi. Invece, si tentano di tirare avanti, la cooperativa mensa e ristorante «La mimos», di Lioni che ebbe in regalo prefabbricato e at-

trezzature modernissime dalle cooperative toscane. Stessa situazione per la cooperativa costituita, sempre a Lioni, da un coraggiosissimo gruppo di ragazzi che si occupano di artigianato. Nella sala del convegno, Don Riboldi ascolta in silenzio e a lanciare accuse pesanti e sempre documentate. Il rappresentante regionale si fa, poco dopo, a difendere la «pulizia morale delle genti irpine», mal messa in discussione da nessuno. Lascio il convegno e Sant'Angelo. Imbocco di nuovo l'Ofantina attraverso ancora Lioni. È uscito un po' di sole e la gente fa capolino tra i prefabbricati leggeri. La strada sale verso Sella di Conza e Pesco Pagano. Già, Conza: eccola là sotto, nella valle color marrone scuro. La terra coltivata arriva fino a pochi metri dal fiume: il paese è fatto di prefabbricati, ovviamente. L'altro, quello vero, non c'è più.

Wladimiro Settimelli

Caso «Panorama», assemblee di giornalisti a Roma e Milano

ROMA — Due assemblee di giornalisti si terranno nella prossima settimana — una martedì a Roma, l'altra venerdì a Milano — in seguito all'imposizione della libertà vigilata a Claudio Rinaldi e Antonio Carlucci, direttore e redattore di «Panorama». L'uno e l'altro sono accusati di aver pubblicato una circolare riservata ai poliziotti che conteneva istruzioni per gli agenti nei servizi segreti interrogati dai giudici. Le due manifestazioni si tengono per iniziativa dei giornalisti che hanno lanciato, dopo le decisioni della magistratura, un appello in difesa della libertà di stampa, primo firmatario Piero Agostini, negli anni scorsi segretario nazionale della Federazione della stampa. All'appello — che nelle redazioni sta raccogliendo le firme di decine di giornalisti — hanno aderito, tra gli altri, i direttori dei «Messaggero», Vittorio Emiliani del «Libero», Emanuele Macaluso, del «Manifesto», Rina Gagliardi, Mauro Fassano, della «Europa», Salvatori Gianni e ancora: Sandra Bonsanti, Paolo Giuntella, Nazareno Pagnani, Pietro Buttitta, Renato Barneschi, Sandro Curzi (condirettore del Tg3), Alberto La Volpe, Romano Tamberlich, Renato Venditti.

È morto l'ultimo superstite della spedizione di Fiume

COSENZA — Si è aperto, ieri, a Rossano Calabro, l'ultimo superstite della spedizione di Fiume, attuata da Gabriele D'Annunzio nel settembre 1919. Si tratta di Roberto Cimadori che ha trascorso quasi tutta la vita a Trieste.

Arrestato in Spagna italiano ricercato dall'Interpol

BARCELONA — Il cittadino italiano Ugo Zanchin è stato arrestato in Spagna mentre si accingeva a aprire una pistola a colpi di poliziotti che hanno sorpreso in un'azione con una pistola pronta a sparare. Zanchin, 32 anni di età, è stato portato al commissariato, dove si è scoperto che, oltre ad essere già ricercato dalla polizia spagnola per un tentato omicidio del 24 maggio scorso a Barcellona, è ricercato anche dall'Interpol per delitti di cui sono state accertate aggressioni perpetrati in vari paesi: la sua cattura era stata richiesta dalle autorità italiane e belghe. Zanchin verrà processato dalla magistratura spagnola, e verrà consegnato all'Interpol solo dopo avere scontato l'eventuale condanna in Spagna.

La accoltella e poi le passa sopra con l'automobile

PALERMO — I carabinieri di Bagheria sono sulle tracce dell'uomo che venerdì sera ha selvaggiamente aggredito una ragazza di 17 anni, Giuseppina Mistretta, lasciandola semivuota nei pressi dell'autostrada all'altezza di Casteladaccia. Pare che l'uomo abbia agito al termine di una violenta discussione con Giuseppe Mistretta, la quale gli chiedeva di riconoscere il figlio nato due mesi fa dalla loro relazione. Le condizioni della giovane sono, intanto, migliorate. Le coltellate hanno provocato ferite superficiali. Nella colluttazione con il suo aggressore la giovane donna ha punito il delitto. Le ferite più gravi sono state riportate dalla Mistretta nella zona addominale e ciò in quanto l'aggressore sarebbe passato sul corpo esanime della giovane con le ruote di un'automobile, con la quale è poi fuggito.

Laurea honoris causa a Carlo Rubbia a Udine

UDINE — Il Premio Nobel per la fisica, Carlo Rubbia, è stato insignito a Udine — durante la cerimonia di apertura dell'anno accademico 1985-86 — della laurea honoris causa in Scienze dell'Informazione. È stato lo stesso rettore dell'Università, Franco Frilli, a consegnare la pergamena al prof. Rubbia, nato 51 anni fa a Gorizia, che proprio a Udine aveva svolto i suoi studi. Rubbia, nel ringraziare per l'alto riconoscimento, ha svolto anche un breve intervento. In particolare si è soffermato sul pericolo che l'umanità corre sulla strada dell'innovazione tecnologica e della creazione delle intelligenze artificiali.

Rai, il Pri agli alleati: non abbiamo firmato spartizioni

ROMA — Si annuncia una settimana di grandi incertezze e probabili aspre tensioni per la Rai. Il 12 dicembre, contestualmente, il consiglio d'amministrazione dovrebbe eleggere presidente Pierre Carniti, l'assemblea dei soci nominare direttore generale Biagio Agnes. Sulla strada del duplice scacco c'è il nuovo statuto Rai, non operante perché bloccato da una mancata parere della commissione di vigilanza. Senza lo statuto — però — non si può ratificare la nomina di Agnes. Mercoledì si vedrà se la situazione potrà essere risolta: lo scontro è tra Dc e Pri, i cui esponenti reclamano un comitato di direttori da affiancare ad Agnes. Ma nelle ultime ore ha trovato conferme ulteriori che esiste ormai un braccio di ferro anche sulla vicepresidenza che, in virtù dei patti spartitori ventenni, toccherebbe ancora una volta al Pci. La cosa non piace affatto secondo indiscrezioni — a Carniti, mentre una nota sembra confermare il clima di turbolenza che avvolge i problemi Rai: non esistono patti del genere, se ci sono il Pri non ne sa niente né li ha sottoscritti, dice la nota, che diffida gli alleati da «mosse, giochi o condizionamenti per strappare qualche margine in più per questa o quella forza politica».

Il ministro Vizzini comunica: «Psd forte a Linguaglossa»

ROMA — L'ufficio stampa del ministro per gli affari regionali ha fatto sapere ai giornali, con una nota su carta intestata, della nuova composizione del consiglio comunale di Linguaglossa, un paesino agricolo della Sicilia, in provincia di Catania. Come mai il ministro per gli «affari regionali» si occupa di così distanti «affari di competenza provinciale? La risposta è: il fatto è — spiega subito l'ufficio stampa — che «un quinto del consiglio comunale di Linguaglossa è passato, sindaco compreso, al Psdi». Che è, come si sa, il partito del ministro in carica. Carlo Vizzini, quest'oggi, si informa la nota, dell'operazione che porta il Psdi di Linguaglossa, per la «confluenza» di un lista civica, a divenire — si precisa — «il secondo partito con un numero di consiglieri pari a quelli del Pci». Ha saputo proprio subito, in quello storico 30 novembre, per effetto di una lettera inviata direttamente allo stesso ministro. Ma il giovane ministro del riavvicinamento politico in quel di Linguaglossa, sapeva certamente qualcosa di più, ed in anticipo. La lettera viene — basti quasi accennare dell'ufficio — «dopo un incontro avvenuto a Roma nei giorni scorsi tra gli on. Vizzini e Madusoa, gli ex «cristiano democratici» e il commissario Psdi di Catania, Pacioni. Incontro decisivo. Tanto che — si allega la lettera di adesione — alla fine i consiglieri pentiti hanno «chiesto di appartenere (sic) al Psdi».

Il partito

Manifestazioni

Oggi il compagno Alessandro Natta sopravvive oggi a Bologna a conclusione del Congresso di fondazione della Lega degli Studenti Universitari federata agli Fgci.

DOMANI L. Berna, Avvocato; L. Fabb, Cosenza; V. Magni, Lancia Terme (Ct); L. Purniani, Giulianova (Tt); W. Votranzi, Roma (Soc. Rai).

CONVOCAZIONI Il Comitato direttivo del gruppo dei comunisti è convocato per lunedì 25 novembre alle ore 18.

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 26 novembre alle ore 18.

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 26 novembre alle ore 18.

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 26 novembre alle ore 18.

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 26 novembre alle ore 18.

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 26 novembre alle ore 18.

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedì 26 novembre alle ore 18.

Al Nord stagione aperta in anticipo. I prezzi non saranno però una gradita sorpresa

Neve tanta, sci pronti: ma il portafogli?

L'innevamento è sufficiente in molte località, specie in Piemonte - Ma in caso di problemi entrano in funzione i «cannoni» - Le previsioni per Natale sono soddisfacenti ma sciare costerà ovunque più caro, in media dal 5 al 10 per cento in più

MILANO — Notizie buone e cattive per gli appassionati dello sci. Cominciamo con le buone: quest'anno la neve ha fatto precocemente la sua comparsa, permettendo di anticipare notevolmente rispetto alla tradizione l'apertura della stagione. Mentre in pianura i cittadini si ammociano sotto la pioggia torrenziale, sull'arco alpino i «gatti» stanno preparando le piste. Particolarmente favorevole la situazione del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto lo spessore di un metro. Le prenotazioni per Natale stanno andando «abbastanza bene». Gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti al di sotto del tasso di inflazione. Anche i prezzi degli alberghi sono lievitati. E non è finita qui: se le Alpi sono imbiancate nella zona del Piemonte, del Trentino, della Lombardia, del Veneto, la Val d'Aosta è rimasta tagliata fuori dalla manna caduta dal cielo. Questi sono i dati generali: vediamo ora quale è la situazione in alcune delle stazioni alpine più rinomate. SESTRIERE — La stagione è già partita in grande stile: i primi impianti sono stati aperti il 19 novembre, con un discreto afflusso di sciatori. L'innevamento è buono, e il manto bianco ha già raggiunto